

Annalisa Porporato - Franco Voglino

PASSEGGIATE IN BATTELLO

NORD ITALIA, SAVOIA E SVIZZERA



Sommario

Introduzione	7	
Fiume Po	10	Torino, un Po reale
Lago di Viverone	18	Viverone Anzasco
Lago d'Orta	26	Orta San Giulio Isola di San Giulio
Lago Maggiore	34	Stresa Villa Pallavicino, Stresa Isola Bella Isola dei Pescatori Isola Madre Pallanza, Verbania Giardini di Villa Taranto, Verbania Passeggiata a San Quirico, Locarno Sacro Monte della Madonna del Sasso, Locarno Cardada, Locarno
Lago di Como	58	Como, centro storico e lungolago Brunate, il faro Voltiano Bellagio Varenna Castello di Vezio, Perledo Bellano Abbazia di Piona Mandello del Lario Abbadia Lariana Lecco
Lago di Iseo	86	Iseo Paludi Sebine, Iseo Santuario della Ceriola, Monte Isola
Lac Léman	100	Yvoire, Haute-Savoie (F) La Châtaignière, Yvoire, Haute-Savoie (F) Montreux, Canton Vaud (CH) Rochers-de-Naye, Canton Vaud (CH) Castello de Chillon, Canton Vaud (CH) Da Vevey a La Tour-de-Peilz, Canton Vaud (CH) Passeggiata tra i vigneti, Canton Vaud (CH)
Lago di Annecy	116	Annecy Annecy, il lago
Lago di Bourget	128	Aix-les-Bains Promenade au fil de l'eau Esplanade du Lac de Bourget Voie Verte Sentier du Loup, Forêt de Courset Sentier des Secrets, Forêt de Courset
Brienzersee	144	Interlaken, Canton Berna Harder Kulm, Interlaken, Canton Berna Heimwehfluh, Interlaken, Canton Berna Brienzer Rothorn, Brienz, Canton Berna Ballenberg Museum, Hofstetten bei Brienz, Canton Berna



La navigazione

La navigazione sul Po è gestita da GTT, l'azienda torinese che controlla anche gli altri trasporti pubblici della città metropolitana di Torino, la tranvia Sassi-Superga, l'ascensore della Moie Antonelliana e il tram della linea storica 7.

Si usano due battelli: *Valentina II* e *Valentino II* con 78 posti a sedere e 22 in piedi, forniti di un'ampia vetrata in parte apribile così da permettere di apprezzare meglio la lenta navigazione.

A ogni posto a sedere vi è a disposizione un'audioguida in cinque lingue con la descrizione storica e culturale della città e dei luoghi attraversati.

A bordo ci sono i servizi igienici anche per disabili. I battelli possono anche essere affittati per eventi, mentre GTT organizza cene a bordo. Vengono utilizzati tre approdi: Italia 61, Borgo Medievale e Murazzi.

La navigazione si svolge tutto l'anno



con diversi orari in base alla stagione. Oltre ai biglietti di corsa semplice o di corsa andata/ritorno, viene offerta la tariffa «hop on-hop off», con la quale si sale e si scende liberamente per tutta la giornata. Per ulteriori informazioni: www.gtt.to.it.

L'imbarco di Italia 61.

Nasce sulle Alpi Cozie, al Pian del Re a quota 2022 m, nel Comune di Crissolo in valle Po e ai piedi del Monviso (3841 m) e sfocia nell'Adriatico dopo un percorso lungo 652 km, che ne fa il più lungo fiume compreso per intero in territorio italiano, quello con il bacino più esteso e con la massima portata alla foce.

Noto fin dall'antichità, era conosciuto dai Greci come *Eridano* mentre per le popolazioni celtoliguri era *Bodinkòs*, toponimo poi traslato in latino come *Padus* da cui *Padano* e *Po*. Arrivato a Torino il fiume ha percorso appena un centinaio di chilometri, ma già si presenta maestoso con sponde lontane a volte 200 m e con una portata di 100 m³ al secondo.

Dopo anni di forte inquinamento, negli ultimi tempi una politica più accorta ha fatto sì che oggi il fiume sia in uno stato di salute se non ottimale comunque buono. Nell'ambito urbano il Po non è solo un fiume, ma un ulteriore asse viario frequentato non solo dai battelli ma anche dalle canoe delle storiche società canottieri, mentre le sue rive sono percorribili lungo strade e sentieri dal parco delle Vallere alle porte di Moncalieri a sud fino alla Riserva Naturale del Meisino e dell'Isolone di Bertolla a San Mauro a nord.

Torino, un Po reale

L'imbarco più meridionale del Po si trova nei giardini di Italia 61, creati nel 1961 per l'Esposizione Internazionale del Lavoro per il centenario dell'unità d'Italia. Poco distante si trova un'ampia area giochi per bimbi con rilassanti panchine all'ombra.



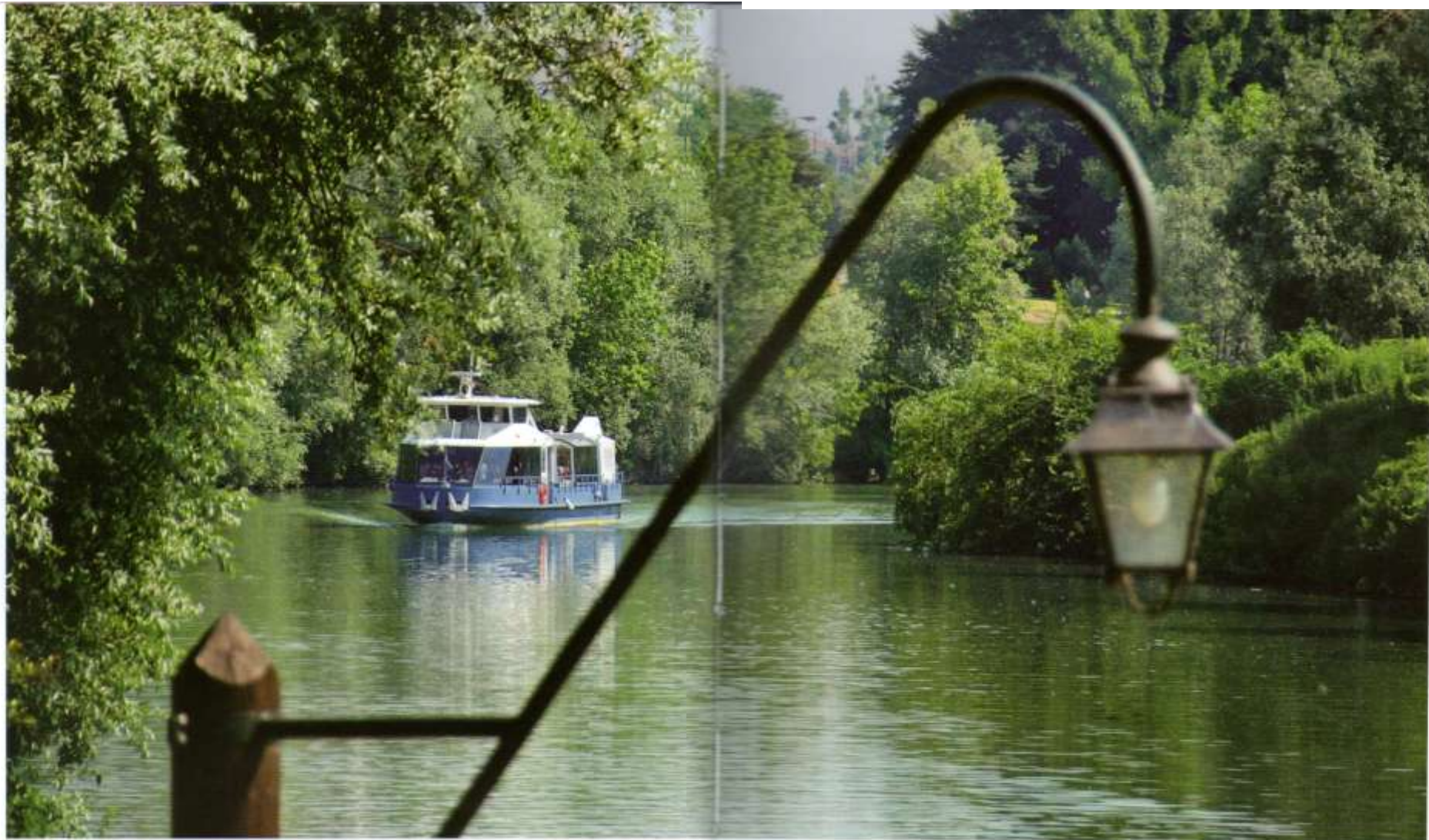
L'imbarcadero non ha biglietteria, si paga a bordo e durante la navigazione si ha un modo diverso di vedere la città.

Un primo approdo è al Borgo Medievale, mentre il secondo, e ultimo, è ai Murazzi, una serie di arcate poste alla base di un massiccio muraglione, un tempo ricovero per le barche.

Si comincia a tornare indietro a piedi ripercorrendo «dal vero» il tratto fatto con il battello e si comincia proprio dal grandioso parco del Valentino, in cui si trova l'omonimo castello che sembra esistesse già nel XIII secolo, anche se le date più certe si rifanno agli inizi del Cinquecento. Dimora dei Savoia,

La storia

Torino romana: chi percorre la città per la prima volta non potrà fare a meno di notare la sistematica geometria delle vie, disposte per lo più a scacchiera. Un retaggio, questo, dell'origine di accampamento romano che si è mantenuta nel tempo. Grazie a questa caratteristica, Torino è una città facile da visitare poiché se ci si perde è sufficiente percorrere alcune vie ad angolo retto per ritrovare la giusta direzione.



La lussureggiante vegetazione del parco del Valentino.

Mistero e magia

Città magica: secondo gli appassionati, con Lione e Praga, Torino rappresenta uno dei triangoli della magia bianca. Ma, giusto per non farsi mancare nulla, anche della magia nera perché è uno dei vertici del triangolo con Londra e San Francisco. A Torino soggiornarono Paracelso, Cagliostro, Casanova, Nostradamus e non si può dimenticare il sensitivo Gustavo Rol. A molti punti della città si ricollegano aneddoti legati al mondo della magia.

La prestidigitazione: «la mano è più veloce dell'occhio!», e a Torino esistono ben due scuole per aspiranti maghi. Qui nacque uno dei più grandi prestidigitatori di tutti i tempi: Bartolomeo Bosco (1793-1863), che calò le scene dei più importanti teatri d'Europa e Russia. E non dimentichiamo Arturo Brachetti, il più grande trasformista al mondo.



oggi è sede distaccata del Politecnico di Torino e ospita la Facoltà di Architettura.

Di viale in prato, la passeggiata porta alla meraviglia del **Borgo Medievale**, un mirabile complesso... del tutto falso. In realtà tutto ciò che si vede è vecchio «solo» poco più di cent'anni e di medioevale davvero non c'è nulla, poiché il tutto venne costruito in occasione dell'esposizione internazionale del 1884. Va tenuto conto, però, che tutto ciò che è lì presente esiste nella realtà... da un'altra parte. Per esempio, vi si trovano la copia della torre ottagonale di Avigliana, di un pozzo che si trova a Dronero, di una casa del centro di Pinerolo, di una dimora di Mondovì.

PASSEGGIATE
IN BATTELLO

Nel borgo si vive l'atmosfera di una vera cittadina antica ma ancora viva, con le botteghe, le fontane... Verso la fine del piccolo villaggio s'innalza la mole della Rocca Medievale, di cui si consiglia la visita. Le varie parti architettoni-



PASSEGGIATE
IN BATTELLO

Solo a Torino

Gianduja: la maschera tipica di Torino, deve il suo nome a tale *Giòan d'la doja* (Giovanni del boccale), così soprannominato perché in tutte le osterie ordinava un bicchiere di vino.

Dal contadino alla maschera il passo fu breve, e nacque Gianduja.

I santi sociali: soprattutto nel corso dell'Ottocento a Torino e in Piemonte hanno vissuto personaggi la cui opera era volta ai poveri. Si ricordano in breve: san Giovanni Bosco, san Giovanni Benedetto Cottolengo, san Giuseppe Cafasso, Giulia Colbert di Barolo, beato Faà di Bruno, San Leonardo Murialdo, beato Pier Giorgio Frassati, beato Giuseppe Allamano.

Il simbolo della città: è il toro rampante d'oro, con corna d'argento, su campo azzurro, simbolo scelto dal 1687. Ma per il turista il vero simbolo è il cosiddetto *torè* (torello), ossia la fontanella il cui ugello a forma di testa di toro spruzza acqua e che si trova in giro per la città.

Portici, viali e verde: tipica caratteristica di Torino, i portici si estendono per ben 16 km.

I grandi viali alberati che punteggiano i corsi coprono, invece, ben 320 km lineari. Il verde pubblico è tra i più ricchi d'Italia: ben 15 metri quadrati per abitante.

L'arrivo al Borgo
Medievale.

PASSEGGIATE
IN BATELLO



che sono state ricavate da castelli valdostani e piemontesi, in una fusione ben riuscita. La particolarità di tutto questo complesso, borgo e rocca, è che non era prevista la demolizione. In origine l'idea era che dovesse servire solo per l'esposizione, ma per fortuna prevalse l'idea di conservazione del sito e il tutto è giunto fino a noi. Sempre nel parco del Valentino non si devono mancare

la **fontana dei Dodici Mesi**, un'ampia vasca d'acqua in cui confluisce una cascata, contornata da dodici statue raffiguranti i mesi dell'anno, e il **Giardino Roccioso**. Nella parte alta, un po' più lontano dalla riva, si trova un complesso di parchi gioco adatti a tutte le età e, poco oltre, a un insieme di attrezzi ginnici che formano una vera e propria palestra all'aria aperta adatta agli adulti.

25 LUOGHI DI
VILLEGGIATURA



Fauna locale. Si continua a risalire a piedi la corrente percorrendo i viali lungo la riva fino ad arrivare davanti alla mole del **MAUTO**, il Museo dell'Automobile di Torino che, ristrutturato di recente, risulterà interessante anche a chi non è appassionato del genere. Nato nel 1932, è uno dei più antichi musei al mondo dedicati all'automobile, fondato dal progettista e progettista Carlo Biscaretti di Ruffia (1879-1959). Ospita quasi duecento automobili originali dalla

La fontana dei Dodici Mesi.

metà dell'Ottocento ai nostri tempi, di oltre ottanta case diverse provenienti da Europa e Stati Uniti.

A questo punto si è fatto ritorno ai giardini di Italia 61 e all'imbarcadero, avendo percorso in tutto circa 5 km.

Per ulteriori informazioni: Borgo e Rocca Medievale, tel. 011 44 31 701, 011 44 31 702; www.borgomedioevaletorino.it Mauto, tel. 011 67 76 67; www.museoauto.it.



PASSEGGIATE
IN BATTELLO



Per saperne di più...

La gastronomia torinese è una vera tentazione per la gola e non si può mancare un assaggio delle specialità, che di seguito si elencano in breve per mancanza di spazio:

bicerin: variante del caffè già noto allo statista Cavour, un caffè espresso con un poco di cioccolata calda, latte, panna e cacao;

caramelle: è tipicamente torinese il lecca-lecca nella versione piatta ed esagonale che annunciava il carnevale;

cioccolato: pare che le prime fave di cacao siano arrivate a Torino nel 1559, portate da Emanuele Filiberto di Savoia. Già nel 1555, però, Nostradamus aveva pubblicato proprio qui un trattato sul cioccolato. Un detto è legato a questo prodotto: «Fare la figura del cioccolataio», intesa nel senso di fare una figuraccia. Pare che agli inizi dell'Ottocento un ricco fabbricante di cioccolato avesse preso a girare per Torino con una carrozza più sontuosa di quella del re Carlo Felice. Comportamento inammissibile, tanto che il pover'uomo venne pubblicamente ripreso e rimesso al proprio posto, con sua onta e disonore;

gianduiotto: cioccolatino a forma di spicchio e a base di nocciole, prende il nome dalla maschera di Torino, Gianduja;

grissini: sono ben noti i tipici «grissini torinesi», meno noto è che siano stati creati per dare sostentamento al piccolo Vittorio Emanuele II, che era di salute cagionevole e soffriva di inappetenza;

pinguino: il cremino, il noto gelato alla crema ricoperto da cioccolato fondente e sorretto da un bastoncino... ebbene sì, è nato a Torino nel 1937;

vermouth: vino aromatizzato con erbe e creato in una liquoreria di piazza Castello nel 1786 da Antonio Benedetto Carpano;

zabaione: crema dolce a base di uova, marsala e zucchero inventata, pare, da tale fra' Pasquale Baylon (1540-1592) per rinvigorire mariti poco vivaci. Quando il frate venne fatto santo il suo miracoloso preparato prese il nome di *sanbayon*, poi italianizzato in zabaglione. A proposito: san Pasquale Baylon è il santo dei cuochi, ovviamente...

Passaggio sotto
il ponte Isabella.

PASSEGGIATE
IN BATTELLO

Annalisa Porporato - Franco Voglino
PASSEGGIATE IN BATTELO
NORD ITALIA, SAVOIA E SVIZZERA

Dalle romantiche imbarcazioni a vapore della Belle Époque ai moderni mezzi a energia solare, i battelli non hanno mai cessato di esercitare un fascino tutto particolare. Un modo diverso di spostarsi, più rispettoso del turista che non vuole solo arrivare da qualche parte, ma anche assaporare con lentezza ogni momento del viaggio per contemplare il paesaggio e godere di ambienti fluviali e lacustri di straordinario valore naturalistico, artistico, storico. Per la prima volta, un'inedita selezione di itinerari turistici da fare in battello e a piedi, in tutte le stagioni: dalle imbarcazioni «metropolitane» che solcano il Po a Torino a quelle che attraversano il Brienzensee, nell'Oberland bernese, passando per i battelli e le sponde dei laghi di Viverone, Orta, Maggiore, Como, Iseo, Ginevra, Annecy e Bourget. Per ogni fermata, una gita alla scoperta di un borgo, di una villa, di un castello, di una zona naturale protetta. E, per ogni itinerario, un ricco apparato iconografico inedito e una scheda tecnica con tutte le informazioni indispensabili per la navigazione, la passeggiata, la scoperta del territorio. Passeggiate in battello: per acqua e per terra, un turismo diverso.

Annalisa Porporato e Franco Voglino sono fotografi, appassionati trekker, collaboratori di riviste del settore escursionismo e viaggi quali *Plein Air*, *Natura*, *La Rivista del Trekking*, e di periodici per la famiglia come *Kids*, *Insieme*, *Giovani Genitori*. Per Edizioni del Capricorno hanno pubblicato *A spasso in città. 25 passeggiate con i bambini in Piemonte* (2013) e *Tra aquile e balene. 25 passeggiate in Liguria con i bambini* (2013).

www.edizionielcapricorno.com
www.facebook.com/EdizionielCapricorno

€ 9,90

ISBN 978-88-7707-283-2



9 788877 072832